

Mascialino, R.

2013 Annamaria Fanzutto: “*Peonie Lilla –Peonie rosa*”. PREMIO FRANZ KAFKA ITALIA ® III Edizione: opere donate, Sezione Racconti: recensione di Rita Mascialino.

“Le *Peonie Lilla* come pure le *Peonie Rosa* di Annamaria Fanzutto sono acquarelli che come tali hanno la caratteristica generale – eccezioni ce ne sono sempre in tutti gli ambiti e sempre confermano la regola – di rendere leggeri ed anche evanescenti i soggetti. Di queste peonie non si vede la pianta intera, ossia il suolo naturale o il giardino tranne che per qualche cenno in lontananza nello sfondo, non si vede neppure l’eventuale vaso in cui spesso stanno radicate e per così dire imprigionate, bensì sono ritratte solo le splendide infiorescenze, solo la parte più bella, quella estetica relativa alla bellezza dei colori, all’impalpabilità di qualche foglia verde in secondo piano e dei petali rosacei in primo piano messa in evidenza dalla sapiente pennellata di Annamaria Fanzutto, sicura nel tratto e capace di sintetizzare la forma, la spazialità dinamica delle corolle. Questa, nella luce catturata dalla mano della Fanzutto, allude quasi ad una intangibilità, quasi a non avere un peso qualsiasi di materia: peonie che da fiori concreti sono divenute negli acquarelli dell’Artista peonie psichiche, immagini che si riferiscono ai fiori reali e ne riproducono la bellezza, ma che sono nel contempo fiori cresciuti e colti nel più raffinato giardino per così dire psicologico di Annamaria Fanzutto, un giardino che le sue immagini consentono di visitare. Una parola sui colori scelti: il rosa, il colore femminile per eccellenza di lontanissima ed arcaica memoria, il colore della vita, mentre il lilla è un colore misto con il blu, più oscuro quindi, una femminilità senz’altro piena, ma meno sfolgorante, dotata di una qualche vena di tristezza. Dunque la pittrice ha posto sulla tela o per meglio dire sul cartoncino la spazialità dinamica della bellezza specifica dei fiori, della loro grazia filtrata dalla elaborazione simbolica dell’Artista che vi ha aggiunto la bellezza intrinseca alla propria visione ristrutturatrice del reale nella sua mente, nel suo animo. Leonardo diceva che l’occhio era il senso più perfetto di tutti gli altri in quanto vedeva tutto, mi permetterei di correggere dicendo che era l’occhio di Leonardo che vedeva tutto o quasi, non l’occhio in generale di chiunque, ci sono differenze, l’occhio è guidato nella visione dal cervello che è comune a tutti più o meno, ma c’è chi vede molto, chi vede meno, chi non vede quasi niente e non per questioni di diottrie, ma di personalità, di formazione. Così le peonie di Annamaria Fanzutto, molto simili a raggi di luce colorata impalpabili come lo è la realtà a livello di immagine ottica privata della materialità, parlano di un mondo interiore di rara eleganza e poesia come non si trova recepito ed espresso ovunque.”

RM